



► Due anni dopo la riapertura al culto della Basilica Cattedrale San Procolo, un'altra tappa per la rinascita del Rione Terra

IL MUSEO CHE FA LA STORIA

Inaugurata la struttura diocesana che con l'arte testimonia i secoli e la devozione di Pozzuoli

Ora non è più un sogno: il Museo Diocesano di Pozzuoli, inaugurato lo scorso maggio dal vescovo Gennaro Pascarella, è una realtà. Dopo la riapertura al culto della Basilica Cattedrale, l'11 maggio 2014 (giusto a 50 anni dall'incendio), l'avvio della struttura costituisce un'altra tappa importante per la rinascita della bimillenaria rocca del Rione Terra.

Il nuovo Museo, come sottolineato dal curatore, Alessandro Migliaccio, costituisce una forma particolarmente moderna di esposizione. Non vuole essere una "raccolta erudita", ma "espressione di un nuovo umanesimo che invita a considerare l'intero territorio circostante come un forziere da cui estrarre tesori antichi e nuove ricchezze". Rappresenta il testimone autorevole della storia del popolo dei Campi Flegrei e vive della relazione con la comunità di cui è espressione. Si può dire che, passando in rassegna i quadri, le sculture, la suppellettile liturgica, i paramenti sacri e gli oggetti devozionali che costituiscono l'esposizione, il visitatore abbia a disposizione il «DNA di questa antichissima terra». Per informazioni sul Museo diocesano, è possibile consultare il sito: www.diocesipozzuoli.org (aggiornamenti su orari e iniziative culturali anche sulla pagina facebook della diocesi di pozzuoli).

Carlo Lettieri



La Migrantes diocesana e il Festival dei popoli

Dopo la giornata delle donne immigrate dell'area flegrea, le riflessioni sulle mamme lavoratrici ed educatrici

Pag.9



Ritorna Il Bosco e la Duna nella foresta di Cuma

La rassegna prevede tanti eventi eco-culturali, con lo spettacolo delle lucciole. E il treno arriva dentro l'oasi

Pag.15

Dopo il Giubileo dei Ragazzi a Roma e "Pellegrini nella notte", la mobilitazione per Cracovia

Giovani, Giornata Regionale a Pozzuoli

La diocesi di Pozzuoli è stata scelta per ospitare la GRG, la Giornata regionale della gioventù, strutturata in un itinerario fra cultura e fede, che parte dal Seminario diocesano per arrivare alla basilica cattedrale nel Rione Terra.

Negli ultimi mesi la pastorale giovanile diocesana ha vissuto alcuni momenti particolarmente intensi. Il 23 e 25 aprile una delegazione puteolana ha partecipato al Giubileo dei Ragazzi, indetto da Papa Francesco a Roma (articolo a pag. 5). Varcando la Porta Santa in San Pietro, alcuni dei partecipanti hanno avvertito la sensazione di «attraversare una linea di confine tra un mondo di

angosce, peccati, inquietudini, e uno nuovo, fatto di emozioni e misericordia».

Suggestiva l'esperienza "Pellegrini nella notte" (descritta su [sdt on line](http://sdt.online)) che si è svolta il 30 maggio, nel ricordo dell'approdo dell'apostolo Paolo a Pozzuoli, organizzata insieme al

Centro educativo diocesano e all'Associazione Nemea, con interventi rispettivamente del direttore don Gennaro Pagano e del presidente Andreina Moio (nella foto). Significativa, infine, la scelta di Pozzuoli per l'appuntamento regionale di domenica 12 giugno: dalla Campania per proiettarsi verso la GMG di Cracovia (locandina a pag. 16).



Seguici su:
www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it



Nel Museo Diocesano la memoria è stimolo per il futuro

Un progetto culturale dedicato a don Angelo D'Ambrosio

Nel pomeriggio di venerdì 20 maggio, è stato inaugurato il Museo diocesano nel Palazzo Vescovile al Rione Terra. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella. Dopo il saluto del professor Antimo Cesaro, Sottosegretario di Stato del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sono intervenuti la professoressa Maria Antonella Fusco, dirigente dell'Istituto Centrale per la Grafica, monsignor Ugo Dovero, consulente dell'Ufficio nazionale per i Beni Culturali ecclesiastici della Cei, il professor Stefano Causa, docente di Storia dell'Arte moderna all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, e il professor Alessandro Migliaccio, curatore del Museo Diocesano di Pozzuoli.

Hanno partecipato alla cerimonia il vescovo emerito, monsignor Silvio Padoin, il vicario generale, don Paolo Auricchio, il vicario episcopale per la cultura, monsignor Luigi Longobardo, il vicario episcopale per la carità, don Fernando Carannante, il vicario episcopale per la liturgia e parroco della basilica cattedrale, don Franco Bartolino, il direttore dell'ufficio diocesano per i beni culturali, don Giovanni Spina. Presente il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia. Nell'inaugurazione sono state presentate le motivazioni alla base dell'allestimento museografico: recuperare le testimonianze della storia, che vanno sempre salvaguardate perché raccontano lo sforzo compiuto dal genere umano, nel corso dei se-

coli, per realizzare una civiltà sempre più progredita. Il Museo diocesano, è stato sottolineato, non vuole essere il luogo della conservazione di opere che hanno smesso di avere una funzione specifica nella vita quotidiana, né una raccolta di cimeli, né una galleria in cui sono raccolti oggetti di valore per suscitare l'ammirazione o la meraviglia dei visitatori.

Rappresenta, invece, il luogo in cui la comunità cristiana di Pozzuoli custodisce la propria memoria e verifica se sia stata fedele al Vangelo nel corso dei secoli. Le sale sono il luogo dove è possibile comprendere immediatamente, con un colpo d'occhio, come i cristiani di questa particolare regione hanno vissuto la fede, che cosa abbia prodotto il confronto con la cultura locale, quali siano stati gli influssi ricevuti e in che modo essi l'abbiano influenzata a loro volta. La prima idea per la realizzazione di questa raccolta fu concepita dal vescovo Salvatore Sorrentino, sul finire degli anni Sessanta. Il presule si rese conto

della trasformazione dei Campi Flegrei e di come rischiasse di perdere la propria identità. Il progetto è stato poi perseguito con tenacia dai suoi successori, monsignor Silvio Padoin e monsignor Gennaro Pascarella. Entrambi si sono potuti avvalere della sagacia e della straordinaria cultura di don Angelo D'Ambrosio (1929-2008): al grande "cimeliarca" si deve prima la salvaguardia e poi la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici diocesani.



La Salus e Migrantes
DIOCESI DI POZZUOLI
7^a Edizione
FESTIVAL dei POPOLI

Il Centro diocesano per la Pastorale della Mobilità Umana "Migrantes" organizza per il giorno **18 Giugno 2016**

Temat: "FRATELLANZA UNIVERSALE... PER ASCIUGARE LE LACRIME"
(I CRISTIANI PERSEGUITATI) HANNO BISOGNO DELLE NOSTRE PREGHIERE E LE NOSTRE VICINANZE

Programma:

- Ore 10.00 Accoglienza e presentazione delle diverse etnie
- Ore 11.30 Un momento di spiritualità etnica (Con diverse confessioni religiose)
- Ore 12.45 Apertura degli stand gastronomici e presentazione dei piatti etnici
- Ore 13.30 Degustazione dei piatti etnici
- Ore 14.30 Intrattenimento per i bambini figli di immigrati
- Ore 15.30 Danze e canti popolari, musiche e spettacoli etnici
- Ore 17.30 Consegna dell'attestato di partecipazione al corso di cucina etnica ed internazionale
- Ore 18.30 Chiusura della Festa dei Popoli e saluti

UT UNUM SINT
Chiesa Battista - Evangelica / Religione Islam / Religione Ebraica
Chiesa Valdese / Chiesa Ortodossa

H.B.: La giornata si svolgerà presso il Centro San Marco di Via Roma, 50 - 80078 Pozzuoli.
Per info: GRUPPO VOLONTARI "LA SALUS E MIGRANTES" Tel. 081.3642467 - 327.1063147
Ciao, salve, ciao! - migra@spozzuoli.it - migra@spozzuoli.it
La S.V. è invitata con tutta la famiglia e gruppo amici del suo paese, a partecipare a questo evento.

Ufficio Migrantes

SEGNI DEI TEMPI

anno XXI - n. 5/6 - giugno 2016

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Foto: *Redazione SdT - foto di Raffaele Esposito pag. 1 sopra, 2, 3, 5 sotto e 14*

Stampa delle 3.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► La nuova struttura diocesana del Rione Terra è “diffusa” e “in rete”: si propone come centro culturale in continua espansione

Un Museo vivo che parla al territorio

Il curatore: «Pensato come uno strumento ecclesiale che facilita il dialogo tra le generazioni»



Sale del Museo - Foto di archivio Sdte 2005 e 2014



Il Museo è il luogo caro alle Muse. Nell'antichità questo nome indicava un famoso edificio costruito da Tolomeo II Filadelfo ad Alessandria d'Egitto nel III secolo avanti Cristo. Si trattava di una sorta d'istituzione culturale nella quale erano custoditi volumi, manoscritti, statue, oggetti di varia curiosità. Come voce dotta il termine compare nella prima metà del XVI secolo adoperato da umanisti e letterati per indicare una raccolta, una collezione antiquaria, una compilazione di carattere generale per lo più illustrata da tavole esplicative. La finalità dei Musei è profondamente mutata nel tempo: sorti come raccolte di raffinati ed eruditi collezionisti essi hanno acquistato una prevalente funzione pubblica e sociale; l'orientamento prevalente dell'età contemporanea è quello di considerare il Museo non come il luogo destinato alla conservazione delle opere d'arte, ma come un centro di operante cultura,

sede di esposizioni, conferenze, proiezioni di film e dibattiti, ed al quale dovrebbero essere annessi centri di studio e di documentazione, biblioteche e fototeche: «istituzione destinata a promuovere una educazione individuale e sociale... accessibile e comprensibile alla collettività intesa nel senso più ampio e completo». In questo senso si parla talvolta di “Museo vivo” anche come risposta alle negazioni del museo pronunciate nel ventesimo secolo.

Tale premessa è necessaria per l'individuazione delle caratteristiche fondamentali di un Museo diocesano e per la formulazione dei criteri ispiratori di un adeguato e funzionale allestimento: non è un contenitore di opere in disuso, al contrario esso si caratterizza come uno spazio che contiene il tempo. Infatti le opere esposte pur provenendo da chiese chiuse al culto o espressione di pratiche liturgiche modificate nel corso

del tempo, sono testimoni eloquenti dell'evoluzione non soltanto della prassi e del sentimento religioso ma anche del processo culturale di un'intera comunità radicata nel suo determinato territorio. Gli oggetti, insomma, hanno il potere di farci rivivere gli eventi e ci offrono la possibilità di considerare questi stessi con occhi nuovi e sempre diversi.

La valorizzazione del patrimonio culturale di una diocesi come quella di Pozzuoli, presente sul territorio da quasi duemila anni (nel 2011 ha celebrato il 1950° anniversario dell'approdo di san Paolo a Pozzuoli) e tuttora vitale, protagonista attiva del dibattito sociale dei Campi Flegrei e della periferia occidentale di Napoli, è quindi una necessità se si vuole salvaguardare la storia di una delle regioni più importanti e ricche di testimonianze culturali, alla base del concetto stesso di Europa. Per rispondere a questo compito il Museo diocesano è stato allestito con due precise caratteristiche:

- non è stato considerato un museo statico, immobile, ma al contrario un “museo diffuso”;

- è stato inserito in un circuito ampio ed in continua espansione, quindi si presenta come un “museo in rete”.

Parlare di museo diffuso significa che l'esposizione museale deve continuamente far riferimento al territorio, rinviare ad esso, rendere possibile la riconsiderazione della regione circostante comprendendo le ragioni della sua trasformazione e recuperandone i valori essenziali qualora essi siano stati degradati o, addirittura, cancellati.

Parlare di “museo in rete” non è una concessione alla moda prevalente, al linguaggio dell'attualità, ma esprime l'esigenza del collegamento con le altre istituzioni, cittadine e regionali innanzitutto, al fine di cogliere la circolarità dei conte-

nuti culturali ed il loro processo di formazione nel tempo e nello spazio. Il museo diocesano è dunque il luogo che documenta l'evolversi della vita culturale e religiosa, oltretutto il genio dell'uomo, al fine di garantire il presente e progettare il futuro in maniera più eticamente sostenibile, come sosteneva già la Lettera circolare sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici pubblicata dalla Pontificia commissione per i Beni Culturali della Chiesa il 15 agosto 2001. Ne consegue che il museo diocesano è stato pensato come uno strumento ecclesiale che, utilizzando in maniera originale strumenti e tecniche di comunicazione tradizionali, facilita il dialogo tra le generazioni contigue e, più in profondità, con le generazioni che nel corso dei secoli hanno comunicato a noi la fede. Tenendo presenti queste linee, l'allestimento museografico ha affrontato i temi dell'accoglienza, dell'esposizione flessibile, della conservazione dei materiali, della sicurezza, del comfort e della comunicazione. Lo spazio espositivo è stato munito di grandi pannelli di corredo, di vetrine, organizzate con supporti ed espositori molto flessibili; si privilegeranno pannelli modulari che consentano l'adozione di diverse funzioni espositive.

Nel consegnare il museo diocesano alla comunità cristiana e alla cittadinanza tutta, auspichiamo che possano essere colte in pieno le potenzialità insite nel progetto e soprattutto che esso possa contribuire allo sviluppo economico e sociale della nostra terra (testo completo dell'articolo su www.segnideitempi.it).

Alessandro Migliaccio





Scendi in piazza e fai vincere la solidarietà

L'8xmille per il bene comune

COME AIUTARE AD AIUTARE

È un anno particolare quello che stiamo vivendo, che si intreccia strettamente con il cammino proposto dal Giubileo della Misericordia. Se Dio è misericordioso anche i suoi figli devono esserlo e questo non si traduce solo in un atteggiamento spirituale, ma anche in gesti concreti. Con l'8xmille, la Chiesa cattolica può offrire un maggiore numero di risposte concrete a chi è nel bisogno, fisico, materiale, spirituale. Promuovere questo strumento per il suo sostegno economico (che non è mai un fine) aiuta ad aiutare. Perché se fondamentale è la buona volontà, altrettanto lo sono le risorse economiche. Le parrocchie che hanno vinto finora hanno potuto realizzare i propri progetti grazie ad ifeelCUD. Quest'anno c'è una novità.

"In questa nuova edizione - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. promotore del concorso - gli obiettivi sono 2: il primo, che si conferma prioritario, vuole continuare a sostenere progetti di utilità sociale, che spesso poi diventano valide alternative e risposte tangibili per le famiglie in difficoltà, i giovani senza lavoro e gli anziani soli. Il secondo è quello di mostrare, attraverso un evento di sensibilizzazione e di trasparenza, l'uso di questi fondi anche a livello locale e quindi la loro importanza poiché permettono di realizzare opere utili nel proprio contesto sociale".

Si può, dunque, *amare* e *agire* per il bene del prossimo con un "progetto"? Affermativo. Ma attenzione a non cadere nella tentazione di pensare "qualcun'altro ci penserà". Si può e si deve agire insieme. E se talvolta si rinuncia a qualcosa di personale per poterlo donare, in questo caso per "dare" basta "ideare", e farlo con la propria comunità.

MARIA GRAZIA BAMBINO

Il concorso nazionale *ifeelCud* - promosso dal Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. - invita tutte le parrocchie a ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità parrocchiale e ad organizzare un evento di promozione a favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica da documentare con un video oppure con un servizio fotografico. *In palio 8 contributi economici fino a 15.000 euro. È previsto anche un Premio della Giuria per il miglior video che racconterà l'evento. A vincere sarà la solidarietà e, anche se è rimasta nel nome, non è più obbligatoria la raccolta delle schede CU* (ex CUD), che resta comunque una pratica auspicabile. Il bando si concluderà il 30 maggio.*

I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2015

Le buone idee vincono sempre. Vincono se si sviluppano in progetti. E i buoni progetti hanno chiari gli obiettivi da raggiungere e le modalità per poterlo fare. Fondamentale è saper coinvolgere le proprie comunità parrocchiali che poi ne beneficeranno direttamente e, con loro, le realtà locali. L'esempio in queste brevi sintesi che possono essere approfondite sul sito www.ifeelcud.it.



Parrocchia S. Francesco di Paola di Scafati (SA): *La Casa di Francesco* offre una struttura di prima accoglienza e di ascolto dove ognuno possa confidare i propri disagi, trovare conforto, sollievo e chiunque abbia bisogno possa lavarsi, vestirsi, riposarsi, nutrirsi.

Parrocchia Maria SS. del Buon Rimedio (NA): *Il Buon Rimedio* potenzia i servizi parrocchiali esistenti, già realizzati con l'8xmille, attraverso una serie di laboratori di specializzazione (ceramica, lettura, teatrale, musicale ed informatico) per consentire ai giovani del difficile quartiere di Scampia di formarsi in vari ambiti ed individuare nuove opportunità di crescita professionale.

Cattedrale di Bari: *Orchestra del Borgo Antico di Bari*, prendendo ad esempio il sistema "Abreu" del Venezuela, attraverso la musica e la formazione di un'orchestra cerca di recuperare alcuni ragazzi a rischio di Bari vecchia inserendoli in un percorso formativo comunitario.

Cattedrale S. Lorenzo Maiorano (Manfredonia): *Guarda con speranza il tuo futuro* potenzia i servizi parrocchiali esistenti con lo sportello polivalente e alfabetizzazione, per promuovere l'integrazione socio lavorativa di persone immigrate e di italiani disoccupati, e un laboratorio di sartoria e realizzazione di prodotti artistici e culturali, per favorire la ricerca di un'occupazione.

Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Saronno): creazione *Fondo cittadino di solidarietà*, già operativo da due anni, ha la finalità di offrire un sostegno materiale e morale alle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, che non ricevono un aiuto dai servizi sociali del Comune.

Parrocchia di S. Agazio Martire di Guardavalle (CZ): *Insieme abbattiamo le barriere* ha l'obiettivo di migliorare la vita delle persone disabili attraverso la realizzazione di uno spazio polifunzionale con laboratorio, sala da pranzo, sala lettura con biblioteca e caffetteria che permetterà loro di incontrarsi, sviluppare le proprie abilità residue e favorire le relazioni sociali.

Parrocchia S. Filippo Neri (MI): *Insieme siamo un dono* ha la finalità di potenziare i servizi parrocchiali esistenti con una serie di nuove attività volte ad aiutare gli anziani e le famiglie bisognose in un quartiere difficile di Milano, la Bovisasca. La creazione di "una rete di prossimità" e l'istituzione della "badante di condominio" sono due dei punti chiave del progetto.

COME FUNZIONA IFEELCUD 2016

PER CONCORRERE LE PARROCCHIE SONO CHIAMATE A:

- iscriversi online su www.ifeelcud.it
- presentare una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- organizzare nella propria parrocchia

un evento di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille

- documentare l'evento con un piccolo video o fotoreportage

Vincono le 8 parrocchie che hanno realizzato i progetti considerati più meritevoli

da una Giuria secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito www.ifeelcud.it.

Il video permette di concorrere alla vincita di un premio aggiuntivo di 1.000 euro. Proclamazione dei vincitori sul sito il 30 giugno 2016.

Tutte le info su www.ifeelcud.it

*I TITOLARI DEL SOLO MODELLO CU (EX CUD) SONO COLORO CHE POSSIEDONO ESCLUSIVAMENTE REDDITI DI PENSIONE, DI LAVORO DIPENDENTE O ASSIMILATI, E SONO ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. TUTTAVIA POSSONO DESTINARE L'8XMILLE ATTRAVERSO L'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL CU. IN ALTERNATIVA SI PUÒ UTILIZZARE LA SCHEDA ALLEGATA AL MODELLO UNICO (SCARICABILE DA WWW.IFEELCUD.IT).

DENTRO LA DIOCESI

SEGNII DEI TEMPI

Al Giubileo dei Ragazzi ha partecipato anche un gruppo di giovani di Monterusciello. Un'esperienza intensa vissuta a Roma dal 23 al 25 aprile. Un evento di carattere mondiale, fortemente voluto da Papa Francesco, che aveva rilasciato un messaggio ai giovani in preparazione del Giubileo, invitando a "crescere attraverso l'amore di Gesù Cristo all'insegna della Misericordia del Padre". Sabato 23 si è svolto il pellegrinaggio verso la Porta Santa di San Pietro. Ed è così che Roma è stata inondata dalla speranza, dalla vivacità e dalla voglia di crescere proprie dei giovani: sorrisi, grida, risate, silenzi e preghiere si sono alternati durante il Pellegrinaggio, lungo via della Conciliazione. I ragazzi, muniti dell'apposito kit del Giubileo consegnato loro in occasione dell'evento stesso e contenente un crocifisso con riflesso il volto di Cristo, una bandana con disegnate delle opere di Misericordia su suggerimento del papa e, infine, una mappa del cammino del pellegrinaggio, sono arrivati dinanzi alla Porta. Indescrivibile l'emozione sopraggiunta al passaggio per la Porta Santa: molti hanno dichiarato di aver sentito un vero e proprio "alleggerimento" dell'anima, è stato come aver attraversato una linea di confine tra un mondo di angosce, peccati, inquietudini, e uno nuovo, fatto di Misericordia ed emozione. Tra la moltitudine di ragazzi e ani-

matori, c'era anche un gruppo di giovani puteolani provenienti dalle parrocchie San Paolo apostolo e Santa Maria degli Angeli di Monterusciello, che ha condiviso tale esperienza con ragazzi della chiesa di Santa Maria dell'Aiuto di Napoli.

Sabato pomeriggio tutti si sono recati allo Stadio Olimpico, occasione, anche quest'ultima, di

giovane cantante talentuosa intervenuta nella festa. Il Papa ha inviato un video-messaggio dal profondo significato, spiegando che la Porta Santa "indica l'incontro con Cristo, che ci introduce all'amore del Padre e ci chiede di diventare misericordiosi, come Lui è misericordioso."

Il giorno seguente il Santo Padre ha celebrato la Messa in Piazza

di rispetto, di perdono, anche se è faticoso: questi sono soltanto alcuni dei messaggi che il Papa ha lasciato alla folla, ma riassumono l'intenso significato delle sue parole. Amare significa libertà, ma è una libertà che si sostanzia dell'amore di Cristo e che permette di fare la scelta giusta. La felicità che ne deriva "non è una app", ha detto il Papa.

Il mattino successivo il gruppo di ragazzi di Pozzuoli e di Napoli ha cercato di concretizzare al meglio le parole del Papa; così hanno svolto il servizio mensa in due strutture della Caritas. Anche questa è stata un'occasione intensa, in quanto ha messo i ragazzi a contatto con persone bisognose ed umili, permettendo loro di comprendere la realtà della vita, spesse volte non facile, e di mettere in pratica quell'Amore di cui aveva parlato il pontefice ha parlato. Il Giubileo è stata un'esperienza unica, indelebile nelle menti e nei cuori dei giovani partecipanti, un momento di amicizia e di preghiera, di rinnovamento spirituale e di gioia, di arricchimento interiore e di conoscenza, come sottolineato da alcuni ragazzi partecipanti.

In conclusione, per riprendere le parole di Papa Francesco tratte da un canto degli alpini, il Giubileo dei ragazzi ha insegnato che "l'importante non è non cadere, ma non rimanere caduti" (articolo completo su [sdt on line](#)).

Maria Letizia Volpe



condivisione e di divertimento all'insegna della musica, strumento privilegiato di espressione. "L'amore scalda il cuore", è il messaggio della serata, riprendendo le parole di Francesca Michielin,

San Pietro. "Amore" è la parola-chiave, che meglio descrive il cuore del discorso da lui pronunciato durante l'omelia. L'amore è il dono libero di chi ha il cuore aperto, l'amore si nutre di fiducia,

Processione dei Santi Patroni – Basilica Cattedrale San Procolo martire (fotogallery su [segnideitempi.it](#))



Provenienti da tutta Italia, 600 convegnisti hanno partecipato al 38° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane che si è tenuto in occasione del 45° anniversario della fondazione della Caritas in contemporanea con le iniziative per il Giubileo Straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco. *“Misericordiosi come il Padre. «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36)”* è stato il titolo del Convegno che per tre giorni - dal 18 al 20 aprile - si è tenuto nel complesso Fraterna Domus a Sacrofano, in provincia di Roma; giovedì 21 si è tenuta l'udienza con il Santo Padre in Vaticano. 220 sono state le Caritas diocesane che si sono confrontate per fare un bilancio dell'impegno pastorale al servizio dei poveri e della Chiesa. Punti di riferimento sono state le indicazioni del Convegno di Firenze dello scorso anno, l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e l'Enciclica *Laudato si'*. Ad inizio dei lavori, il cardinale Francesco Montenegro, presidente di Caritas Italiana e arcivescovo di Agrigento, ha dichiarato: «Oggi occorre fermarci a riflettere perché il nostro agire sia sempre più con-

sapevole, la nostra carità sempre più competente, il nostro stile sempre più attento alle esigenze dei nostri fratelli e delle nostre sorelle “scartati” dalla società locale

problemi della società italiana e le principali emergenze mondiali. «Potrà dirsi valido - ha spiegato nelle sue conclusioni don Francesco Soddu, direttore della Caritas

benedizione; partendo dalla contemplazione del Mistero di Cristo che, nell'incontro col fratello bisognoso si fa carne». Durante le giornate ci sono stati ben quaranta gruppi di lavoro che hanno elaborato un documento comune che rappresenta la sintesi delle analisi e delle proposte delle Caritas diocesane. «È stata un'esperienza interessante - ha dichiarato don Giuseppe Cipolletta, vicedirettore della Caritas diocesana di Pozzuoli - perché ci ha dato la possibilità di incontrare tante persone portatrici di esperienze da tutta Italia. Il confronto è sempre utile, soprattutto tra chi svolge lo stesso ministero. Il contesto e gli interventi hanno dato molti spunti di riflessione ed è stata fatta una fotografia della società italiana e dell'impegno di Caritas Italiana che sta accanto ai poveri e a chi soffre. Poi l'incontro con il Papa è stato molto stimolante. Il Pontefice ci ha dato un'ulteriore incoraggiamento nel nostro lavoro quotidiano con la Chiesa e per i bisognosi». Oltre a don Giuseppe i delegati per la Caritas di Pozzuoli erano il coordinatore **Ciro Grassini** e il responsabile comunicazione **Ciro Biondi**.



Convegno nazionale Caritas diocesane per festeggiare i 45 anni di attività

e globale». Presente al convegno monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei e il cardinale Tagle, presidente di Caritas Internationalis: nei loro interventi si sono approfonditi alcuni dei

Italiana - un intervento se emancipa i poveri, realizza giustizia, suscita libertà, diffonde umanità, promuove accoglienza, stimola partecipazione, sollecita e realizza quell'abbraccio che poi diventa

Comprendere la crisi per superarla

“Dopo la crisi, ricostruire un paese solidale”, è stato il titolo del confronto con economisti e sociologi per comprendere la crisi e provare a intravedere strade d'uscita. Martedì 19 sono intervenuti a Sacrofano il sociologo Mauro Magatti, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'economista Luigino Bruni, docente della Lumsa. I due esperti hanno dato la loro visione alla situazione italiana partendo da alcuni dati: 4 milioni di poveri assoluti - di cui 1 milione di bambini - che nel 2015 che rappresentano quasi l'8 per cento della popolazione; la disoccupazione giovanile in alcune regioni del Sud è al di sopra del 50% mentre l'invecchiamento è ormai un problema mondiale. «Viviamo una transizione - ha detto Magatti - in cui ci sono tante opportunità ma anche problemi. Siamo alla ricerca di nuovi equilibri e non sempre abbiamo una risposta. Il problema non è solo tecnico ma molto più profondo. Secondo me bisogna ripartire dall'esempio di Lesbo. Il Papa ha ritagliato una parte del proprio tempo per andare lì tra i profughi. Ha “scombinato” la sua agenda e noi dobbiamo fare altrettanto facendoci “scombinare” dalla realtà: abbiamo bisogno di vita, di cose vere e non più giochi finanziari». Per il professor Bruni sta prevalendo la logica calvinista: il povero è tale per suo demerito. «Bisogna - ha dichiarato - riconciliarsi con l'umanità, stare al contatto con il popolo: in fondo la fraternità francescana avviene con il bacio al lebbroso: la prima cura con la povertà è l'abbraccio e il bacio: la solidarietà può gestire la povertà, ma la fratellanza le cura».

Comunicazione, nuovo account del Papa

All'interno del Convegno si sono svolti due appuntamenti dedicati alla comunicazione. Il primo di carattere tecnico e rivolto ai responsabili degli uffici comunicazione delle Caritas diocesane e il secondo aperto a tutti i convegnisti. Durante il primo incontro si sono analizzati i dati che confermano l'uso sempre maggiore dei social network. Attualmente sono 28 milioni gli italiani che utilizzano Facebook e 8 milioni gli iscritti a Twitter. Instagram è il social più in crescita, un aumento spinto anche dal recente account di Papa Francesco che in questo modo rende social le immagini degli eventi. Intanto cresce la connessione attraverso tablet e smartphone. Ma la necessità di ripartire dalla prossimità è emerso nell'incontro con i giornalisti nella tavola rotonda aperta a tutti. «Quanto più ci apriamo al mondo più sentiamo il bisogno di conoscere i territori - ha dichiarato don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio comunicazione sociale della Cei - e nella conoscenza del territorio ci aiuta la Caritas. Prima i giornalisti consumavano le scarpe. Oggi invece consumano gli occhi davanti ad un monitor». Al tavolo di lavoro hanno partecipato giornalisti della carta stampata, della tv ed esperti della comunicazione. Come comunicare la Misericordia? Che spazio hanno le notizie della Chiesa e della Caritas sui grandi canali di comunicazione? Domande a cui non è stato facile dare una risposta anche se è emerso ancora una volta il richiamo di Papa Francesco: «Comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità».

► Papa Francesco invita gli operatori parrocchiali e diocesani a un maggiore impegno nell'educazione verso nuovi stili di vita

«Caritas e famiglia unite nell'amore»

Al convegno nazionale di Sacrofano un forte richiamo per sollecitare la comunità alla carità

Una Caritas che sappia sollecitare tutta la comunità alla carità. Una Caritas che sappia essere da stimolo per le istituzioni e che sappia affrontare le antiche e nuove sfide della società. Queste alcune delle indicazioni che Papa Francesco ha voluto dare ai partecipanti del 38° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane. Il 21 aprile, con l'udienza riservata in Sala Nervi, il Pontefice ha incontrato i convegnisti reduci da tre giorni di confronto e approfondimento a Sacrofano, nei pressi di Roma. Un incontro nazionale voluto da Caritas Italiana a cui sono stati invitati i rappresentanti di tutte le diocesi. Il Pontefice si è rivolto ai delegati con le seguenti parole: «L'obiettivo principale del vostro essere e del vostro agire è essere stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono milioni di fratelli in Italia, in Europa, nel mondo». Per il Papa il «carattere pastorale», la «missione educativa» e la «comunione nella Chiesa»



della Caritas fanno parte integrante della sua organizzazione e ne caratterizzano la natura. Due i punti di riferimento citati: il beato Paolo VI e il suo discorso in occasione del primo incontro nazionale con la Caritas nel 1972 e Papa Benedetto XVI e il suo discorso per il 40° anniversario di fondazione del 2011. Il discorso di Bergoglio - rivolto ai presenti e idealmente a tutta la Chiesa Italiana - ha toccato i grandi temi cari a questo pontificato come l'impegno per un'ecologia integrale, l'immigrazione, l'accoglienza e l'integrazione. Il Papa ha voluto sottolineare il grande ruolo che la Caritas svolge all'interno della società italia-

na. Per il Pontefice l'impegno per un operatore della Caritas non si ferma sulla soglia della parrocchia, ma va oltre, fino all'impegno a comprendere «le cause delle povertà, per cercare di rimuoverle: lo sforzo di prevenire l'emarginazione; di incidere sui meccanismi che generano ingiustizia; di operare contro ogni struttura di peccato. Si tratta a tale scopo di educare singoli e gruppi a stili di vita consapevoli, così che tutti si sentano davvero responsabili di tutti. E questo a partire dalle parrocchie: è l'opera preziosa e capillare delle Caritas parrocchiali, che occorre continuare a diffondere e moltiplicare sul territorio». Il ruolo



della famiglia rapportato alla carità è stato uno dei temi toccati dal Pontefice che ha voluto ricordare in questo modo anche la sua recente Esortazione Postsinodale, Amoris Laetitia. «La famiglia - ha detto a tal proposito il Santo Padre - è «costituzionalmente Caritas», perché Dio stessa l'ha fatta così: l'anima della famiglia e della sua missione è l'amore». Infine il richiamo ai poveri: «Sono la proposta forte che Dio fa alla nostra Chiesa, affinché essa cresca nell'amore, nella fedeltà e la comunione con Cristo nella Messa, trovi espressione coerente nell'incontro con lo stesso Gesù presente nel più piccolo dei fratelli».



INSIEME
AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana

Prosegue il Laboratorio della fede di don Bruno Forte nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù ai Gerolomini

Fu don Bruno Forte, oggi arcivescovo di Chieti Vasto, a tenere il primo incontro del Laboratorio della fede nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù ai Gerolomini, con una ricca e intensa catechesi incentrata sulla figura di Davide e la fede del peccatore. Da quella sera di novembre del 2013, ininterrottamente fino ad ora, tanta gente, non solo della parrocchia, partecipa con assiduità ed interesse alle catechesi tenute mensilmente dal parroco don Mario Russo.

All'inizio i primi passi sono stati mossi alla scoperta dei grandi personaggi dell'Antico Testamento: Abramo, Mosè, Elia, Giacobbe, Giuseppe, Davide e poi le donne, Ester, Ruth, Giuditta, grandi testimoni di fede. Dall'Antico Testamento si è poi approdati al Nuovo Testamento scegliendo di conoscere ciò che è accaduto nell'anima e nella vita delle donne che incontrano e seguono Gesù, così come ci raccontano il Vangelo di Luca e di Giovanni. E ancora le figure dei discepoli Pietro, Tommaso, Giovanni e dell'apostolo Paolo con la sua missione, le sue lettere e la sua conversione raccontata negli Atti degli Aposto-

li. E poi Lui, Gesù, il centro di tutto, uomo della storia e Figlio di Dio. Lo schema è sempre lo stesso: alla lettura della Parola, "carta di identità" del personaggio illustrato, si alternano le meditazioni di don Mario, arricchite da canti tematici e momenti di silenzio per la riflessione personale.

"Nel Laboratorio della Fede si svela il mistero dell'inizio e della maturazione della fede. Prima c'è la grazia della rivelazione: un intimo e inesprimibile concedersi di Dio all'uomo. Segue poi la chiamata a dare una risposta: una risposta che d'ora in poi dovrà dare senso e forma a tutta la vita" (Giovanni Paolo II).

Da queste parole di Papa Wojtyła, pronunciate in una memorabile sera d'agosto del 2000 davanti a due milioni di giovani a Tor Vergata, nacque l'idea e l'esigenza di promuovere nelle parrocchie un ciclo d'incontri per mettere di nuovo al centro la Parola di Dio, unica sorgente per riscoprire il dono della fede.

Elemento fondamentale del Laboratorio dunque è l'ascolto della Parola di Dio e il suo approfondimento meditativo in un contesto di preghiera e

di esperienza spirituale da cui scaturiscono le domande più vere e profonde del cuore. In una società frenetica in cui c'è una grande perdita di valori, ma allo stesso tempo una forte ricerca degli stessi, la proposta del Laboratorio della Fede risulta attuale e significativa, perché offre tempo per riflettere, tempo per nutrirsi della Parola viva, unica Parola tra le tante parole, che ci stimola e ci incoraggia a guardarci dentro e rispondere: sì! La fede è esigente ed impegnativa, come tale richiede un "laboratorio" per essere scoperta, approfondita e vissuta e concretizzata. L'ultimo incontro, prima

della pausa estiva, ha avuto come tema i Dieci Comandamenti, "norme" su cui costruire una vita di fede autentica, vissuta nel rispetto di Dio, di se stessi e del nostro prossimo.

La fede è un "cammino" personale, ma anche comunitario ed il Laboratorio della fede ci insegna anche a sentirci comunità, famiglia di famiglie in cui condividere e "spezzare" la Parola, ci insegna a pregare insieme, a superare la solitudine in cui spesso mettiamo radici e a riconoscere l'altro come compagno di strada, testimone dell'esperienza di Dio, fratello in Cristo.

Anna Grossi

Ordinazione presbiterale

Don Emmanuele Forza, ordinato presbitero venerdì 3 giugno nella cattedrale San Procolo martire a Pozzuoli, presiede la prima messa domenica 5 giugno, alle ore 19, nella parrocchia San Giorgio martire a Pianure e domenica 12 giugno, alle ore 11, nella parrocchia San Vitale martire a Fuorigrotta.

Giornata per la Famiglia

Il Consultorio diocesano Famiglia Nuova organizza domenica 12 giugno, nella parrocchia del SS. Redentore e S. Ciro a Fuorigrotta, la Giornata per la Famiglia, sul tema "Noi e gli altri in famiglia". Per info: famiglianuova.org

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica.

Visita la mappa su www.8xmille.it



8xmille
CHIESA CATTOLICA

► Nella forania di Bacoli e di Monte di Procida la proposta delle Caritas parrocchiali per avvicinare e conoscere le famiglie

I bisognosi? Non basta più il pacco

Visite a casa anche per evitare l'imbarazzo di chi è in difficoltà. Le domeniche della solidarietà

Distribuzione direttamente a casa degli alimenti per avvicinare e conoscere le famiglie. È la strategia messa in campo da numerosi operatori delle Caritas parrocchiali della forania di Bacoli - Monte di Procida. «In questo modo - spiegano molti operatori - si può essere più vicini a chi ha bisogno e capire le effettive necessità». La visita a casa è anche un modo per andare incontro al vero bisogno che per vergogna dei vicini e degli amici, non sempre chiede aiuto alla Caritas parrocchiale. «Su undici parrocchie della forania, due non hanno ancora la Caritas parrocchiale» spiegano Tina Costigliola e Salvatore Massa, la coppia referente per la forania che il 9 aprile ha organizzato l'incontro nella parrocchia di San Giocchino. «C'è stata una grande partecipazione all'incontro - continuano i coniugi - e c'è voglia di partecipare attivamente. C'è una evidente "pedagogia del fare" che viene fuori dai tanti operatori. Quello che emerge è che si vuole andare oltre il pacco degli alimenti. Questo sia perché il pacco in quanto tale non risolve

il problema e sia perché, soprattutto in una realtà di paese come la nostra, molti provano vergogna a venire in parrocchia e ad essere aiutati in questo modo. Ecco perché molti operatori preferiscono recarsi a casa: così si ha l'opportunità di comprendere meglio le difficoltà della persona e della sua famiglia. Tra le esigenze maggiori delle Caritas della forania c'è la necessità di creare concertazione con le istituzioni locali e poi chiediamo una maggiore presenza di sacerdoti e maggiore visibilità per l'azione della Caritas». Tutte le attività delle Caritas parrocchiali si auto-sostengono grazie a raccolte di alimenti che, spesso, coinvolgono tutta la comunità come i bambini del catechismo oppure si organizzano le "Domeniche della Solidarietà" con la vendita di dolci preparati ed offerti dai fedeli della parrocchia. Da sottolineare la collaborazione delle tre parrocchie di Monte di Procida - santa Maria Assunta in cielo, san Giuseppe e Madonna di Loreto, sant'Antonio di Padova e san Michele Arcangelo - per la periodica raccolta

alimentare. Alcuni fedeli della parrocchia di san Giuseppe collaborano con la pastorale carceraria all'interno della Casa circondariale femminile di Pozzuoli. Molti operatori avvertono forte il problema della disoccupazione che colpisce sempre di più le persone intorno ai cinquanta anni. In forania manca una mensa dei poveri anche se sono considerati punti di riferimento le mense della parrocchia di san Luca ad Arco Felice e quella di san Massimo a Licola. Gli operatori della

forania richiedono maggiore informazione da parte della Caritas diocesana e tra parrocchie. Una delle idee è l'acquisto in comune di prodotti alimentari dai grossisti: in questo modo sarebbe possibile avere prezzi più bassi. Presenti all'incontro don Carmine Guida, vicario foraneo, don Giuseppe Cipolletta il vicedirettore della Caritas diocesana, i volontari del Centro di Ascolto Diocesano e il coordinatore **Ciro Grassini**.

c.b.



La Migrantes diocesana, le mamme immigrate e l'amore che guida la vita

L'Ufficio Migrantes diocesano, insieme all'associazione La Salus, hanno organizzato un'assemblea delle donne immigrate dell'area flegrea. L'iniziativa, dal titolo "Villaggio per la Terra - Vivere insieme la città: perché 'lo ci tengo' (I care)", si è svolta il 23 aprile nel Centro San Marco di Pozzuoli.

La giornata è iniziata la mattina con l'accoglienza delle persone che venivano da diverse parti. Dopo il benvenuto di don Paul John Opara, direttore per la pastorale delle migrazioni, si sono avuti diversi interventi sul ruolo educativo e responsabile della donna. Suor Gianpaola Mazzuoccolo, del Pontificio Istituto missionarie estere (PIME), missionaria in Camerun per 37 anni, ha tenuto un discorso interessante e formidabile, ricco, intenso e coinvolgente sul suo vissuto, le sue esperienze nella terra d'Africa. Ha parlato a alle donne immigrate di pazienza, rispetto di se stesse e della loro dignità di donne, mogli e mamme, a non essere aggressive ma collaboratrici nell'edificazione della società, nell'educazione e responsabilità dei loro figli. La suora ha sottolineato che l'amore è quell'energia che regola e sostiene la vita, comporta sacrifici e abnegazione, i figli sono doni di Dio da custodire ed amare, non sono oggetti né regali da dare a qualcun'altro. L'intervento di grande importanza e commovente è stato da parte di Annamaria Cimmino, insegnante di una scuola materna a Bagnoli, che ha parlato della sua vita come esempio di sacrifici (ha fatto tutti i tipi di lavoro umile: badante, domestica, lavapiatti, babysitter e altro); nel contempo seguiva alcuni corsi che l'hanno resa abile nell'insegnamento della scuola materna dopo tanti anni di attesa. La Cimmino ha esortato le donne immigrate ad essere coraggiose. Anche la signora Enza Fevola, del movimento dei Focolari, mamma di cinque figli, ha sottolineato la responsabilità educativa dei figli ricordando che non sono nostri ma che le mamme sono corresponsabili nell'opera educatrice ed amorosa di Dio; bisogna aiutarli a comprendere il senso della responsabilità. L'ultimo intervento è stato quello della signorina Maria Chiara Tortorelli, detta "Italia", una laica puteolana che è stata missionaria in Mozambico diversi anni fa. La Tortorelli ha evidenziato in maniera convincente il valore della conoscenza della lingua locale per facilitare l'integrazione ed interazione per chi immigra e per il paese ospitante. Quest'incontro voleva essere un piccolo contributo sull'integrazione dei migranti e soprattutto l'integrazione della seconda e terza generazionale nella società. La giornata si è conclusa con un pranzo etnico e Italiano, la distribuzione dei viveri alimentari per il mese di aprile. Presenti immigrate provenienti da Ucraina, Nigeria, Ghana, Romania, Polonia e magrebini, insieme a diversi figli, piccoli e adolescenti, i quali hanno partecipato sia alla conferenza che per il pranzo. E' stato un bell'incontro e una bella giornata.

(articolo completo e foto su sdt on line).

Apriamo i cuori alla misericordia

“...Dio ama
chi dona
con gioia.”
(2 Cor 9,7)



Foto: Cristiano Geronzi / Agence Sottan

Domenica
26 Giugno 2016
**Giornata
per la Carità
del Papa**

Nell'Anno Santo della Misericordia siamo tutti chiamati alla solidarietà per sconfiggere disuguaglianze e povertà. Restiamo vicini al Santo Padre e aiutiamolo a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Nella tua chiesa,
dai il tuo contributo
e vivi la misericordia.
Porgi la tua mano a chi soffre.**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana
In collaborazione con
Obolo di San Pietro

FISC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

SEGNIDEI TEMPI 
giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

Un "Filo d'Oro" illumina la Campania

A Fuorigrotta un punto di riferimento per circa 150 utenti. Un corso ad hoc per i volontari

Positività e luce. Dovendo descrivere la sensazione che si prova entrando nella sede della Lega del Filo d'Oro di Napoli, sono queste le prime parole che vengono in mente. Si potrebbe obiettare che "luce" non sia proprio un termine adeguato per l'associazione, nata mezzo secolo fa a sostegno delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, ma la percezione è proprio questa. Una luce che non necessariamente rimanda al senso della vista: visitando la sede, infatti, ci si accorge subito che "non vedere e non sentire" non significano preclusione al mondo esterno, come spesso si è portati a pensare. Il mondo viene "conosciuto" grazie all'utilizzo di alcuni canali specifici, comunicando attraverso sensazioni tattili e gustative o, semplicemente, con il tocco di una mano. Non a caso, l'organizzazione nasce grazie alla caparbia e alla forza di una donna, Sabina Santilli, diventata sordocieca all'età di dodici anni. Dotata di grande determinazione ed intelligenza, nonostante le tante difficoltà oggettive, riesce a dare visibilità ai problemi dei sordociechi italiani, tutelandone i diritti e assistendoli, fino a creare la Lega del Filo d'Oro ad Osimo nel 1964. «Uno dei problemi che maggiormente si riscontrano – spiega Leopoldo Cozzolino, l'infaticabile responsabile territoriale della sede in Campania – è la percezione che molti hanno di queste persone, troppo spesso basata sul disagio di interagire con chi non vede e non sente, è "chiuso" nel proprio mondo e risulta difficile da gestire». La realtà che si offre agli occhi di chi visita per la prima volta la sede napoletana dona una chiave di lettura alternativa: alla Loggetta, infatti, esiste un microcosmo, nato nel 1996 come primo punto di riferimento territoriale nel Sud Italia, dove utenti ed operatori s'incontrano in un ambiente tranquillo e familiare, svolgendo attività diverse e ritrovandosi con ospiti (soprattutto giovani) provenienti da tutta Napoli e provincia. Un centro territoriale perfetto e curato in ogni minimo particolare: luci, colore delle pareti, barriere architettoniche, tutto è a misura di utente. Un luogo d'ecce-

lenza che funziona, soprattutto, grazie all'opera di preziosi operatori volontari, cuore e forza di tutta l'associazione, la "via" speciale verso il mondo esterno dei sordociechi e pluriminorati psico-

nel quale apprende diverse tecniche di comunicazione) è innanzitutto un donatore d'amore, è il contatto con l'esterno, la spalla, l'amico su cui può contare la persona che soffre di mino-

garantire agli utenti una completa assistenza, offrendo servizi diversi e dando risposte ai bisogni di un numero sempre maggiore di persone. Lasciti, testamenti, donazioni e 5 per mille rappresentano, infatti, circa il 70% delle entrate. In Campania vengono seguiti circa 150 utenti di diverse fasce d'età, con la presenza di bambini e adolescenti, ma anche adulti e anziani: al contrario di ciò che si pensa, nella maggior parte dei casi, sordociechi si diventa in tarda età. Il Centro nazionale di Osimo, con le sue equipe plurispecialistiche, rappresenta il primo importante step verso la definizione di una diagnosi precisa e la realizzazione di un programma d'intervento mirato, specifico alle esigenze di ogni singola persona. L'attuazione del programma avviene, poi, a livello territoriale, in uno degli otto centri esistenti in Italia, tra cui quello di Napoli.

Le sedi territoriali nascono per consentire ai sordociechi e pluriminorati psicosensoriali di vivere nel proprio ambiente familiare e nel luogo di provenienza, con i propri riferimenti naturali e le relazioni locali. Le sedi operative calate nella realtà locali, inoltre, permettono l'interazione tra più soggetti, offrendo un valido supporto socio-educativo agli utenti, ma anche alle loro famiglie. «È fondamentale – afferma Cozzolino – lavorare a stretto contatto con la rete dei servizi locali, le scuole (soprattutto in collaborazione con gli insegnanti di sostegno), gli assistenti sociali e i medici delle ASL di riferimento, sebbene non sempre, per i troppi vincoli burocratici, questa sinergia si riesca a raggiungere appieno». La sede di Napoli quest'anno compie vent'anni: per i festeggiamenti è stato organizzato un incontro a Pompei domenica 15 maggio (nell'hotel Vittoria), con l'obiettivo di condividere esperienze, ma soprattutto ricordare Sabina Santilli, la tenacia e la sua grande forza d'animo. Per ulteriori informazioni e per operare con la Lega del Filo d'Oro la sede napoletana è in via Nicola e Tullio Porcelli, n. 20/22b - www.legadelfilodoro.it (nelle foto: laboratori dei cesti in midollino).

Simona D'Orso



sensoriali, che vengono accolti nella struttura. Diventare operatori della Lega del Filo d'Oro, oltretutto, non è semplice: il volontario (adeguatamente formato con un corso ad hoc,

razione visiva ed uditiva.

Le attività svolte dall'associazione vengono finanziate solo in minima parte da fondi pubblici ed è solo grazie alle risorse di tanti privati che è possibile

La festa dell'associazione di volontariato Pro Handicap

Tante immagini per raccontare i venti anni di attività

Venti anni di storia e venti pannelli che raccontano il lungo cammino della Pro Handicap. Si è tenuta nel complesso Vanvitelliano del Fusaro a Bacoli "Insieme a noi... Festa del Ventesennale". Tre giorni - dal 23 al 25 aprile - con musica, spettacoli, video e animazione. «Venti anni fa abbiamo dato il via all'avventura della nostra associazione. Per noi tutto è nato come una scommessa, niente era scontato - ha ricordato Salvatore Iodice, fondatore e presidente dell'associazione di volontariato - Eravamo una quindicina di persone che si sono messe insieme per avviare varie attività per noi disabili e per le nostre famiglie. Molti anni sono passati e tante cose sono cambiate; ma possiamo dire di aver raggiunto tanti obiettivi che siamo riusciti a portare avanti nonostante le difficoltà, spesso burocratiche. Un esempio per tutti è il progetto "Mare per tutti" a Miseno. All'inizio eravamo solo dieci-quindici persone. Oggi invece possiamo dire che abbiamo tantissimi utenti in più e un carico di lavoro enorme. Ogni anno accogliamo circa 260 famiglie. Un impegno non indifferente. Nel frattempo abbiamo incrementato i

viaggi. Potremmo scrivere un libro per raccontare le attività di questi anni. È stato bello rivedere tanti amici e volontari che sono venuti a salutarci in questa occasione. Guardandoci alle spalle ci accorgiamo di quanto è stato lungo questo cammino; allo stesso momento ci accorgiamo di quanto lungo è il cammino che abbiamo ancora davanti. Quante sfide dobbiamo ancora fare. Certo non è stato facile arrivare fin qua. Ecco perché sui pannelli in esposizione abbiamo voluto mettere non solo le immagini dei più bei momenti vissuti insieme ma anche

il programma delle attività sociali che insieme abbiamo vissuto. Sono stati anni ricchi di impegno». Le immagini ripropongono le varie edizioni del "Mare per tutti", uno dei pochi esempi di spiagge del Sud Italia attrezzate per ospitare disabili con le loro famiglie. Numerose le foto con le visite culturali e i pellegrinaggi. E tra gli scatti si possono osservare le udienze avute con i pontefici Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. «In queste giornate tanti amici ci hanno aiutato nell'organizzazione - conclude Iodice - come i tanti ragazzi del servizio ci-

Rinviata la gara "Corriamo nel Mito"

La manifestazione podistica del Csi Pozzuoli, prevista per giugno, sarà riproposta ad ottobre. Il rinvio è stato dovuto a problemi legati ai lavori di manutenzione straordinaria del Progetto Più Europa in corso sulle due arterie che costeggiano i laghi.

vile nazionale che, tramite la Caritas diocesana, hanno prestato servizio da noi. Alcuni di loro nel frattempo si sono sposati ed hanno portato a farci conoscere anche i loro figli». Nel corso della manifestazione si è tenuto un confronto con le istituzioni sul "Dopo di noi", cioè il futuro dei figli disabili dopo la morte dei genitori e, in modo particolare i disabili gravi, che vivono senza il sostegno familiare. Non è mancata una sfilata di moda con abiti indossati dalle ragazze dell'associazione "La Bottega dei Semplici Pensieri". La direzione artistica della manifestazione è stata curata da Mario Caranante.

Ciro Biondi

A Pozzuoli la prima giostra per disabili

Lunedì 30 maggio, sul lungomare Pertini, il sindaco Vincenzo Figliolia, ha inaugurato la prima giostra per disabili, donata dal Rotary Club Pozzuoli, che consentirà ai piccoli con difficoltà motorie di potersi divertire in piena sicurezza.



Incontro GE.Ma.Gi., la testimonianza: «Vivere la gioia in famiglia»

Nel Centro Regina Pacis di Quarto, si è svolto il sesto incontro di spiritualità organizzato dalla Comunità Famiglia Ge.Ma.Gi. nell'ambito dell'itinerario di fede "Famiglia santuario di Dio". La giornata, sotto la guida del diacono Mario D'Agosto e della moglie Liliana, è stata rivolta a tutti i genitori che desiderano riscoprire i valori della famiglia: sposati, singoli, divorziati e conviventi. Tema del ritiro: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena." (Gv 15,11). L'incontro è iniziato prendendo spunto dalla constatazione che la nostra non è, come molti tendono a credere, l'epoca del benessere, ma che ogni giorno viviamo situazioni difficili e stressanti, alla perenne ricerca di equilibrio e serenità. È evidente che la nostra è una società capace di fabbricare una moltitudine di edonisti tristi, uomini che

confondono la felicità con il benessere. C'è la necessità di una voce autorevole che indichi "la Via, la Verità e la Vita" (Gv 14,6) da percorrere senza paure e incertezze. Siccome il contrario della paura non è il coraggio ma la fede, per combattere l'edonismo triste occorre infondere una speranza motivata, dare un significato al presente per realizzare un mondo migliore. Spesso, infatti, di fronte a difficoltà che appaiono insormontabili, sentendosi inadeguati a risolvere certe situazioni, si rischia di cadere nella depressione; ma se combattiamo l'angoscia che ci assale con la forza della fede in Dio, con la consapevolezza che Lui è con noi, allora non sarà la tristezza a prevalere, ma ci sentiremo confortati dal suo Amore e ciò ci renderà più forti nell'affrontare le immane avversità della vita: "non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza" (Nm 2,10). Pertanto, è cresciuta in noi la consapevolezza che la soluzione alla tristezza va cercata nella conoscenza della Verità e nel risveglio spirituale dell'uomo. Grande strumento è poi il perdono. Ogni cristiano dovrebbe fare del perdono uno stile di vita: "chi perdona è in armonia con se stesso e con Dio". La mancanza di perdono ci ancora a situazioni negative del passato e permette a chi ci ha fatto soffrire, di gestire ancora i nostri stati d'animo e le nostre somatizzazioni. Abbiamo compreso che per essere felici in famiglia bisogna saper donare felicità agli altri, trasformare la propria vita in un dono utile per che ci è accanto. Finito questo incontro, siamo tornati alla nostra vita di ogni giorno rigenerati da una grande serenità, da una forza nuova per affrontare la quotidianità, con il desiderio di rinnovarci giorno per giorno, apprezzando il mondo e le persone che ci circondano come dono di Dio.

Anna De Rosa

► La collaborazione degli studenti di Quarto e Pozzuoli con un'associazione di volontariato in un progetto del CSV di Napoli

Ecco "La bottega dei semplici pensieri"

Laboratori artigianali e la gestione di un bar scolastico per avvicinarsi al mondo del lavoro

A Quarto ha sede un'organizzazione di volontariato dall'insolito nome: "La bottega dei semplici pensieri". Fondata quattro anni fa, nasce ad opera di alcuni genitori di ragazzi diversamente abili, con sindrome di down e lievi insufficienze mentali. Obiettivo principale è quello di approfondire e completare la formazione professionale di quei ragazzi disabili che hanno terminato il percorso scolastico, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Grazie al progetto "Scuola e Volontariato" del Centro di Servizio per il Volontariato di Napoli, gli studenti della IV A dell'Isis di Quarto hanno provato sul campo cosa significa essere volontari.

I ragazzi hanno affiancato i volontari della "bottega" (così come usano chiamarla gli stessi utenti) nei vari laboratori di sartoria, filato, falegnameria e artistico-creativi destinati alla creazione

Inizialmente eravamo un po' impauriti, non sapevamo come approcciarci nel rapporto con gli altri. Ma sono stati proprio i ragazzi dell'Associazione "La bottega dei semplici pensieri" a farci sentire a nostro agio; è stato bellissimo e ci siamo sentiti pieni dentro.

Studenti della scuola Gobetti-De Filippo di Quarto

Pensavamo di insegnare qualcosa, invece abbiamo imparato tanto. Abbiamo compreso che la diversità non corrisponde ad un ostacolo, ma può essere un punto di forza per interagire. L'incontro con questa realtà ci ha emozionato tanto da farci sentire parte della stessa squadra. Una squadra che ha scelto un proprio slogan, scritto sulle magliette indossate in occasione dell'evento finale del progetto: "Un giorno all'improvviso mi innamorerai di te!"

Studenti dell'istituto Falcone di Pozzuoli

di lavoretti artigianali. Inoltre, l'Associazione dispone di una cucina semi professionale attrezzata, dove si tiene il Laboratorio di cucina e sommelier. Da qualche mese gestisce un bar all'interno dell'istituto di formazione

superiore, Multicenterschool. Un'esperienza bellissima, come sottolineato dagli studenti. «Il bar gestito dalla bottega – afferma lo studente Tommaso – è una grande e ottima iniziativa per far entrare le persone disabili nel mondo la-

vorativo, fargli acquisire esperienze lavorative e anche rapportarsi tutti i giorni con persone diverse. Mi ha fatto particolarmente piacere vedere il legame di amicizia che si è creato tra i ragazzi down e gli studenti della scuola». Gli fa eco la studentessa Beatrice: «Penso che il bar sia un'ottima iniziativa, proprio per dare la prova che questi ragazzi down non sono così diversi da noi. Hanno solo e soltanto alcuni problemi che diventano superabili grazie a queste iniziative e al sostegno dei familiari e degli amici. Questi ragazzi trasmettono gioia da tutti i pori e non importa da quanto tempo loro ti conoscono, ti donano il loro amore incondizionatamente.

E questa è una qualità rara ai giorni nostri».

Per contatti con l'associazione, la sede è al Corso Italia, 388 (www.labottegadeisemplicipensieri.it).

Raffaella Simeoli



A Pozzuoli la Giornata della solidarietà degli studenti del Tassinari

Musica, poesia e tanti gesti concreti per aiutare i più bisognosi. Si è svolta la sesta edizione la "Giornata della solidarietà". Un evento organizzato dai docenti dell'Isis "Tassinari" di Pozzuoli a cui hanno partecipato centinaia di alunni delle scuole elementari, medie e degli istituti superiori pu-teolani. Per la prima volta l'evento si è tenuto fuori le mura della scuola di via Fasano. Il 29 aprile è stato scelto il Teatro della Casa delle Suore Figlie della Carità di Pozzuoli per la manifestazione a cui hanno preso parte alunni, docenti e genitori. Nel corso dell'iniziativa sono andati in scena i ragazzi delle scuole che hanno cantato, ballato e recitato. Ma, soprattutto è stata fatta tanta solidarietà. «E' un modo per avvicinare gli alunni al mondo della solidarietà» ha spiegato Procolo Pisano docente che - insieme al collega Claudio Villani - organizza questa iniziativa. «Come ogni anno - ha continuato il professor Pisano - gli alunni hanno portato pasta, olio, zucchero che poi sono stati donati alle organizzazioni caritative. Il nostro è un momento di festa, di riflessione e di aiuto». I generi alimentari raccolti sono stati donati alla Caritas Diocesana, alla Casa Famiglia delle Suore della Carità e al Centro Educativo Diocesano Regina Pacis di Quarto. Hanno partecipato le seguenti scuole: i circoli didattici "Marconi", "Diaz", "Annetichino", "Quasimodo", "Pergolesi 2" e gli istituti "Pitagora", "Pareto", "Virgilio" e "Majorana". Presenti all'iniziativa suor Concetta delle Figlie della Carità e don Giuseppe Cipolletta, vicedirettore della Caritas Diocesana di Pozzuoli.

Nel Centro Arcobaleno padre Zanotelli sulla Laudato si' Iniziativa del Movimento educativo di Azione Cattolica

Il Mieac (Movimento impegno educativo di Azione Cattolica) della Diocesi di Pozzuoli ha organizzato un incontro pubblico con padre Alex Zanotelli, sul tema: Uomo e natura, quale futuro? Confronto sulla Laudato si'. Il momento pubblico si è svolto nel pomeriggio di sabato 28 maggio, nel Centro Arcobaleno a Fuorigrotta. Particolarmente soddisfatta la presidente del Mieac diocesano, Paola Trotta, per la forte partecipazione all'incontro, soprattutto da parte di tanti giovani. A loro, in particolare, si è rivolto padre Zanotelli, che ha ripreso i punti salienti della Lettera enciclica del Papa. Partendo dalla lettura di alcuni dati allarmanti rispetto alla situazione ambientale e climatica nel mondo e nel nostro Paese, ha evidenziato come ogni singolo cittadino può intervenire nel sistema economico finanziario, a partire da piccoli gesti quotidiani, che dovrebbero ormai far parte delle nostre normali abitudini. Tra questi: bere l'acqua del rubinetto per evitare lo spreco delle bottiglie di plastica, oppure usare maggiormente i mezzi pubblici, comprare meno pro-



dotti globalizzati e più prodotti locali, ma anche domandarsi se i propri soldi sono in banche che finanziano la costruzione di armi o effettuano finanza speculativa. Il padre comboniano ha raccontato l'esperienza positiva di "Un popolo in cammino", che ha visto i cittadini della Sanità a Napoli, donne, uomini, giovani e anziani, tutti insieme per dire "no alle camorre", sotto la spinta e il sostegno dei loro parroci. La proposta è ora quella di estendere questa rete anche ad altre zone della città. Sono state anche raccolte delle sollecitazioni, per formulare tre richieste precise al Governo nazionale: maggiore attenzione e più investimenti per le scuole; sicurezza

nei territori, ma anche nel sociale; lavoro, soprattutto per i giovani. Al relatore sono state poste numerose domande ed è stato anche sottolineato il rischio che la Lettera enciclica del pontefice sia dimenticata in breve tempo (padre Zanotelli ha invitato i sacerdoti a parlarne nelle omelie e a porla come argomento principale nel catechismo). Nell'incontro è stato messo in luce il lavoro positivo portato avanti dal "Laboratorio per il bene comune", nato dalla Scuola di formazione socio politica organizzata dalla Diocesi di Pozzuoli, che sta proponendo alle comunità parrocchiali momenti d'incontro e di riflessione sull'importanza dell'impegno attivo



per la difesa dell'ambiente e delle nostre città. È stata evidenziata l'importanza del ruolo attivo dei cattolici in politica, lanciando anche la proposta di realizzare a settembre un incontro di approfondimento in vista del referendum costituzionale.

Le pagine della nostra vita, per riscoprire la bellezza dei libri

Conclusa l'esperienza del Polifunzionale dell'ambito territoriale N12, che è stato portato avanti dalla cooperativa sociale Ifocs nella parrocchia San Michele arcangelo nel Rione Toiano, con attività di supporto scolastico, laboratori e mediazione familiare. Tra le iniziative specifiche realizzate, è apparso significativo l'allestimento di una piccola biblioteca costituita grazie alla donazione di testi, con la quale si è voluto educare i bambini, ormai abituati solo all'utilizzo di mezzi telematici, all'amore per la lettura e al libro cartaceo. I bambini sono stati coinvolti in modo diretto nell'attività, collaborando alla sistemazione dei libri, alla costruzione dell'angolo lettura e alla predisposizione di un registro bibliotecario, da loro curato, nel quale hanno segnato a chi venivano prestati i libri e quando gli stessi venivano restituiti. L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata e così due bambini hanno partecipato, in rappresentanza del polifunzionale, alla Festa del libro organizzata dal Comune di Pozzuoli, che si è svolta il 22 aprile nel teatro della parrocchia San Michele arcangelo. Ramona e Gaetano, che frequentano rispettivamente la scuola elementare e media, hanno presentato l'esperienza della biblioteca, raccontando anche cosa li ha colpiti nella lettura di uno dei libri consigliati.

Quest'anno, infatti, sono state particolarmente intense le iniziative organizzate dall'amministrazione comunale di Pozzuoli in occasione della Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore. Il 21 aprile, nel teatro della chiesa Santa Maria degli Angeli a Monterusciello, l'Associazione "Arrassusia Teatro" ha presentato un'opera liberamente ispirata alla fiaba di Pinocchio. Il 22, nel teatro della chiesa San Michele arcangelo nel Rione Toiano, i bambini dell'Oratorio hanno raccontato Susanna Tamaro e il suo libro "Và dove ti porta il cuore". Infine il 23, nella sala consiliare di Palazzo Migliaresi al Rione Terra, si è svolto l'incontro "Le pagine ... della nostra vita" con scrittori, attori, giornalisti, docenti e studenti delle scuole medie inferiori e superiori per raccontare e condividere libri. Presenti il sindaco Vincenzo Figliolia e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luisa De Simone, che ha ringraziato i parroci delle due chiese per la disponibilità manifestata e la Commissione pari opportunità del Comune di Pozzuoli per aver indicato uno scrittore testimone di come la disabilità possa rappresentare una opportunità e non un limite alla propria vita. «Con questi incontri – ha sottolineato l'assessore – abbiamo voluto avviare una serie di attività nelle scuole proprio per rendere i nostri studenti consapevoli che leggere non sia un obbligo scolastico, ma una fonte di idee, di riflessioni, un momento di svago in cui dare spazio alla propria immaginazione».

► La magica esperienza dell'ecorassegna di Cuma che coinvolge associazioni e scuole: così la foresta e le dune prendono vita

Vieni, c'è un trenino nel bosco...

Fermata della Circumflegrea all'interno dell'oasi naturalistica. E la sera "show" delle lucciole

Un lungo programma di eventi dedicati ad una delle più belle ed affascinanti aree verdi della Campania: la Foresta di Cuma. È partita a maggio l'edizione 2016 de "Il Bosco e la Duna", una rassegna di eventi eco-culturali che si terranno fino ad ottobre. Ogni domenica i treni della Circumflegrea si fermeranno alla stazione all'interno dell'oasi naturalistica. «Sono in programma decine di eventi grazie alla collaborazione delle associazioni - spiega Giovanni Rispo, direttore della Foresta Regionale Area Flegrea e Monte di Cuma - nel frattempo abbiamo provveduto a disciplinare l'ingresso nell'area verde grazie ad un cancello; negli ultimi mesi la foresta era diventata una discarica pubblica. Nelle ultime settimane abbiamo lavorato per la pulizia anche con l'aiuto del Comune di Pozzuoli. Presto predisporremo un servizio di videosorveglianza in modo tale da tenere sotto controllo, anche di notte, l'area. È



dal 2010 che si tiene la rassegna "Il Bosco e la Duna" all'interno della foresta, una delle dieci aree gestite direttamente dalla Regione Campania. Le associazioni offriranno ai visitatori della foresta la possibilità di godere di esperienze uniche. Si pensi alle cene nel bosco illuminato dalle lucciole. Il fine ultimo è quello di vivere e dare vita alla foresta, un luogo magico». Nella foresta - oltre cento ettari tra Pozzuoli e Bacoli - è possibile passeggiare nella lecceta, tra le dune e sulla spiaggia, la stessa su cui approdarono i Greci e

su cui, secondo il mito virgiliano, approdò Enea. Tutte le domeniche fino ad ottobre, prendendo la linea ferroviaria Circumflegrea (primo treno da Montesanto previsto per le 9.23) sarà possibile scendere alla stazione posta al centro della foresta. Un complesso naturalistico ed archeologico unico che si completerà nelle prossime settimane con l'apertura dell'accesso agli scavi dell'acropoli di Cuma direttamente dalla foresta. Molte le scuole che stanno visitando la foresta. Tra gli istituti il 7° Circolo Didattico "Pergolesi 2" di Mon-

teruscio. Il 28 aprile, i giovani naturalisti insieme con le loro insegnanti (nella foto) hanno svolto una lezione all'aperto di botanica sulle piante della Macchia Mediterranea che, insieme alla lecceta, forma l'unicum della Foresta. «I nostri ragazzi non sono abituati ad una full immersion nella natura - ha spiegato la professoressa Pasqualina Petrarca, esperta di botanica - è stato bellissimo seguire i sentieri che ci hanno consentito di conoscere da vicino l'immenso patrimonio ambientale dell'area flegrea ed in modo particolare questo angolo di paradiso unico nel suo genere. Nella parte bassa delle foreste, quasi sulla spiaggia, abbiamo osservato il cisto nelle varianti viola e bianco, il mirto, la fillirea, l'alaterno, il corbezzolo e il rosmarino. Nella risalita invece ci sono arbusti come i lecci, le roverelle, e poi trifogli, farinelli, saltapariglia. Insomma un tripudio di colori ed odori della nostra primavera che avvolgono vista ed olfatto».

A Licola il Country Festival delle Braci e Fritture

Sabato 11 e domenica 12 giugno, nell'azienda agraria dell'Istituto Falcone di Licola, si terrà la quarta edizione del "Country Festival delle Braci e Fritture". Come illustrato dal dirigente scolastico Antonio Curzio, la manifestazione si svolgerà nella suggestiva cornice del parco dell'Istituto di Stato per l'Ambiente e l'Agricoltura "Giovanni Falcone" (Via Domiziana 150 - Licola di Pozzuoli, di fronte "Villaggio Ideal Camping"), in un'ambientazione mutuata dal vecchio West, si darà vita ad una originale contaminazione tra country food e cucina partenopea. Alla cura delle scenografie e del cibo si accompagnerà un ricco programma di giochi, musica e balli. Ingresso gratuito. Orari di apertura: dalle ore 11 alle 16 e dalle ore 18 alle 23 (per info: www.istitutofalcone.gov.it).

Presentazione del Parco culturale ecclesiale Terra celeste

Sabato 18 giugno, durante la lezione della Scuola di alta formazione di arte e teologia nella Facoltà teologica ai Camaldoli, previsti interventi sui Parchi culturali ecclesiali e il turismo religioso, con la presenza di don Mario Lusek (direttore ufficio nazionale Cei per la pastorale del turismo), il professor Alessandro Cugini, Giovanni Gazzaneo (coordinatore "Luoghi dell'infinito" e presidente Fondazione Crocevia), don Emiliano Straccini e don Pasquale Imperati. Nella lezione del 24 giugno sarà presentato il progetto del parco culturale ecclesiale per l'arcidiocesi di Chieti-Vasto, denominato "Terra celeste" e realizzato da un gruppo di studenti (anche della diocesi di Pozzuoli).

Trecento studenti invadono il centro di Pozzuoli



Gli studenti degli Istituti superiori di Pozzuoli hanno partecipato alla Giornata dell'atletica, organizzata venerdì 29 aprile dal Csi Flegreo - Comitato di Napoli, con il patrocinio del Comune di Pozzuoli e dell'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo flegrea. Piazza della Repubblica e le stradine dell'isola pedonale, fino alla chiesa di S. Maria delle Grazie, sono state invase da trecento giovani. Il percorso della seconda edizione della "Passeggiata Ecologica" si è snodato per due chilometri, in un circuito completamente chiuso al traffico; due i punti di partenza, per le alunne e gli alunni. I partecipanti, gioiosi e festanti, sono stati accompagnati dai loro professori, ai quali è andato un ringraziamento speciale da parte degli organizzatori. I giudici sono stati coordinati da Gianni Mauriello e Angelo Messina, dirigenti del Csi Comitato provinciale. Gli aspetti tecnici sono stati curati da Giovanni Moio e Girolamo Catalano del Csi Pozzuoli, con la collaborazione preziosa dei volontari del servizio civile dell'Associazione Federmediterraneo. Il podio maschile è stato appannaggio dell'Istituto "Tassinari", con il primo, secondo e terzo posto, vinti nell'ordine da Carlo Esposito, Cristofor Doarme e Cristiano Nappi. Per le donne affermazione della studentessa dell'Istituto "Pitagora", Martina Basso, giunta al traguardo rispettivamente davanti a Nadia Visconti del "Tassinari" e ad Alessia Borrino.

Silvia Moio

Aviso Sacro

SERVIZIO REGIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE

Campania - Cracovia A/R

GRGgiornata regionale
della gioventùverso
**CRACOVIA
2016**Pozzuoli **12** giugno
2016Cracovia
GMG
2016

Programma

ORE 16:00

Accoglienza presso il **seminario diocesano** (*Via Campi Flegrei 12*)
Inizia da qui l'esperienza della **GMG**... raccontando, ricordando
le esperienze vissute.

ORE 18:00 **Pellegrini sul territorio**Partenza per un itinerario fra **cultura e fede**:**I TAPPA**

Via Celle - sulla strada di Paolo da Pozzuoli a Roma - Pellegrini e non vagabondi.

II TAPPA

Anfiteatro Flavio - il martirio... la testimonianza.

III TAPPA

Tempio di Serapide: Gli idoli e il Dio di Gesù Cristo.

IV TAPPAPorto di Pozzuoli - Approdo di Paolo fra *accoglienza ed ospitalità*.**V TAPPA**Cattedrale (*Rione Terra*) Preghiera e
mandato dei **vescovi** ai giovani che
parteciperanno alla **GMG di Cracovia**.

Animeranno la serata

I PRISMA!